

Morbillo e polmoniti, sale l'allerta “Mascherine per gli infermieri”

Per precauzione il personale dovrà usare stabilmente i dispositivi di protezione

Preoccupano i contagi che in questi giorni gravitano attorno agli ospedali del Savonese. I militi delle varie associazioni assistenziali sono in allerta per il sempre alto numero di ricoveri che stanno effettuando **RAMBALDI** — PAGINA 32

L'ESPERTO

Influenza, parla Bassetti “La peggiore in vent'anni”

VALENTINA CAROSINI — PAGINA 33

MASSIMILIANO RAMBALDI
SAVONA

Influenza, morbillo e polmoniti: sono le tre preoccupazioni che in questi giorni gravitano attorno agli ospedali del Savonese. I militi delle varie associazioni assistenziali sono in allerta per il sempre alto numero di ricoveri che in questi giorni stanno effettuando per gli effetti dell'influenza, che talvolta si trasforma in polmoniti. Una buona parte di casi, invece, viene dimessa dopo qualche ora: soprattutto i più fragili chiedono supporto agli ospedali della zona ma i sintomi possono essere curati anche da casa. Ci vuole solo tempo e pazienza, seguendo le istruzioni del medico. In ogni caso l'attività è aumentata e alcuni reparti di ospedali stanno andando sotto pressione.

Si pensi a Pietra, dove dopo la chiusura del padiglione Negri per la rottura del montacarichi ha portato a disagi per la gestione dei pazienti.



Aumentano i ricoveri e i passaggi in pronto soccorso per influenze e polmoniti



Alta tensione contagi

Altri due casi di morbillo, ricoverati in ospedale. Cresce anche il problema legato a influenze e polmoniti. Pronto soccorso e reparti sotto pressione per il flusso di pazienti. Al Santa Corona il guaio dell'ala chiusa

«I reparti di medicina stanno vedendo aumentare il numero dei ricoveri per polmoniti e finché si riesce vengono sistemati in altri reparti dove lo spazio è ancora sufficiente - spiega il Nursing-Up, sindacato degli infermieri -, come ad esempio urologia. Ma certamente la situazione non è facile per i colleghi in questo periodo». I più colpiti sono

8

i casi di morbillo tra adulti accertati negli ultimi giorni tutti concentrati nel Ponente. Due di questi sono ricoverati

39

Il picco di pazienti che ieri ha raggiunto il pronto soccorso del Santa Corona, 15 dei quali trattati con codici rossi o arancione

gli anziani, molti arrivano dalle rsa. Per fare un esempio, il pronto soccorso del Santa Corona, ieri intorno alle 14, aveva in pronto soccorso 39 pazienti: 29 in visita (di questi 15 tra codici rosso e arancio) e dieci in attesa (di cui un arancio). Non una situazione di emergenza, ma comunque l'attività non è a bassa intensità.

C'è poi la grana morbillo, con i contagi che sono in crescita. Dopo la comunicazione fatta ai militi dei servizi di primo soccorso, anche l'Asl 2 ha chiesto a tutti i dipendenti l'uso della mascherina per evitare particolari problemi legati al contagio. Ieri sono stati registrati altri due casi di morbillo nel Savonese in età adulta: sono arrivati in

pronto soccorso con sintomi influenzali. «In relazione al recente aumento dei casi di morbillo registrato sul territorio del Ponente Savonese, che vede oggi altri due casi individuati - spiega in una nota l'azienda sanitaria -, l'Asl 2, in collaborazione con Alisa, desidera ribadire l'importanza della vaccinazione come strumento essenziale di pre-

Matteo Bassetti

“Così tante polmoniti non le avevo mai viste”

L'infettivologo: troppo poche le persone vaccinate contro l'influenza

VALENTINA CAROSINI

Il picco è stato raggiunto da qualche settimana ma quella in cui si trova la Liguria, in linea o quasi con altre regioni d'Italia, somiglia più ad un plateau, dal quale la curva dei contagi non sembra accennare a voler scendere. Anzi la Regione resta tinta di arancione nella cartina che dipinge l'andamento dei casi di influenza stagionale secondo il rapporto RespiVirNet, report settimanale, aggiornato al 21 febbraio, dell'Istituto superiore di Sanità per la sorveglianza integrata dei virus respiratori. Se il livello d'incidenza in Italia è pari a 14 casi per mille assistiti (in discesa rispetto ai 15,2 nella settimana precedente), la Liguria resta stabilmente ancorata in fascia arancio per la nona settimana consecutiva. Un tema che in questi giorni si accosta ai casi emersi di morbillo in Asl2, che hanno fatto alzare la soglia di attenzione da parte delle autorità sanitarie.

«La peggiore influenza degli ultimi quindici anni, forse anche degli ultimi venti», spiega l'infettivologo genovese Matteo Bassetti, primario della Clinica di Malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova. E se cinque anni fa, di questi tempi, la Liguria viveva il primo cluster Covid nel Savonese, ad Allassio, e si preparava ad affrontare l'emergenza, oggi non è più tempo di bollettini quotidiani ma picchiano forte quei virus influenzali rimasti nell'ombra nel periodo pandemico. Che però hanno lasciato un ricordo indelebile, e un'esperienza che mantiene anche da parte dei pazienti l'attenzione più alta sul fronte delle malat-



Il Pronto soccorso dell'ospedale San Martino



MATTEO BASSETTI
INFETTIVOLOGO
DEL SAN MARTINO

Si vaccina un ligure su 5 ed è normale che un virus così vada a nozze in questa situazione

tie e dei virus respiratori.

Certo è che, sottolinea Bassetti, «io così tanti casi in ospedale di persone, giovani e meno giovani, con forme di polmonite influenzale non ne avevo mai viste. Forse c'è più attenzione al problema però è stata una stagione veramente impegnativa, segno del fatto che probabilmente questo H3N2 che aveva circolato meno negli ultimi due o tre anni è tornato e non ha trovato sulla sua strada difese immunitarie che lo fermassero, andando diretto nei polmoni e dando evidentemente casi di polmonite».

Attenzione alta ma che non si è trasferita nella stessa misura sul fronte della protezione. «Poi se sommiamo che si vaccina un ligure su cinque è

evidente che un virus come questo in una situazione del genere ci va a nozze», aggiunge l'infettivologo non nascondendo delusione per la scarsa adesione alla vaccinazione da parte in particolare delle fasce più a rischio.

«Pensavamo di aver raggiunto il picco e in effetti l'abbiamo raggiunto ma non siamo scesi come succedeva negli anni passati, quindi continuano a esserci veramente tanti contagi anche in questa ultima settimana di febbraio e non è escluso che marzo non sia ancora almeno per le prime due settimane un mese pieno di casi di influenza, più fastidiosi come

“Abbiamo raggiunto il picco ma l'epidemia per ora non accenna ancora a diminuire”

forma rispetto al passato».

Tornando al Covid, e al ricordo di mesi in prima linea, «c'è una generazione per la quale ha rappresentato uno spartiacque - ribadisce Bassetti - è stato un evento che ha portato via 200 mila italiani e che non credo si possa né si debba dimenticare, che ha unito prima e diviso dopo». Ma sul piano ligure, «non abbiamo sbagliato un colpo - conclude Bassetti - abbiamo scelto di usare il Remdesivir tra i primi e ora è il farmaco di riferimento, così l'eparina e i monoclonali. Come poi dimostrato dai lavori scientifici pubblicati è stato un periodo molto fecondo per la sanità ligure, dove a funzionare è stato il sistema intero». —



L'Asl invita a vaccinarsi per il morbillo

venzione». Il morbillo è una malattia spesso percepito come un'infezione infantile ma può colpire persone di tutte le età e negli adulti può provocare complicanze anche gravi. Degli otto casi fin qui identificati sul territorio savonese due hanno necessitato del ricovero in ospedale.

Le polmoniti stanno colpendo soprattutto le fasce di popolazione più fragili

L'Asl 2 invita quindi la popolazione a «collaborare attivamente attuando misure di prevenzione».

La vaccinazione è offerta gratuitamente presso i vari presidi territoriali. Ad Albenga, ospedale Santa Maria della Misericordia, viale Martiri

della Foce, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dal lunedì al mercoledì anche dalle 13,30 alle 16,30. Si può telefonare allo 0182 546 252 il mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12. Loano, via Stella, 36 il martedì e il mercoledì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 16. telefono 0198405842/5824 il martedì e giovedì dalle 10 alle 12. A Carcare il via del Collegio, 18 il lunedì e giovedì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 16,30, venerdì dalle 8,30 alle 12,30, telefono 019 840 5901 dal lunedì al giovedì dalle 8,30 alle 12,30.

Infine al presidio Savona, via Collodi, 13 dal lunedì al giovedì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 16,30, venerdì dalle 8,30 alle 12,30, telefono 019 840 5901 da lunedì a giovedì dalle 8,30 alle 12,30. —